

716 - BILANCIO SOCIALE

Data chiusura esercizio 31/12/2021

PICCOLE IMPRONTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: VILLE D'ANAUNIA TN VIA ENRICO
QUARESIMA 26

Codice fiscale: 02606160220

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO SOCIALE	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	28



Bilancio sociale della cooperativa sociale Piccole Impronte
Esercizio 2021



Sommario

Lettera del Presidente	4
-------------------------------------	----------



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

.....	5
-------	----------



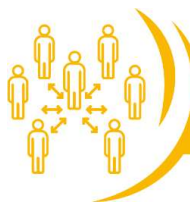
INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

.....	7
-------	----------



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

.....	9
-------	----------



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

.....	13
-------	-----------

COINVOLGIMENTO E BENESSERE ORGANIZZATIVO	15
---	-----------

VOLONTARI E CITTADINANZA ATTIVA	19
--	-----------

VALUTAZIONE SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	19
---	-----------



SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

.....	21
-------	-----------

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE	21
--	-----------

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE	21
--	-----------



ALTRE INFORMAZIONI

	23
IMPATTO SOCIALE.....		23
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE		24
RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE.....		26

Lettera del Presidente

Con questo documento la Cooperativa Sociale Piccole Impronte ha il piacere di presentarsi e far conoscere alla comunità il proprio operato.

La nostra è un'organizzazione da poco nata sul territorio di Ville d'Anania dalla voglia di tre giovani donne di creare una piccola realtà imprenditoriale e di mettere a disposizione della comunità le proprie passioni e la propria professionalità.

Ciò che ci caratterizza e cerchiamo di trasmettere con il nostro operato è la costante volontà di migliorarsi, di mettersi in gioco e di crescere insieme alle famiglie che quotidianamente vivono il nostro servizio.

Ascolto, accoglienza e dialogo sono ciò che contraddistinguono il nostro lavoro.

Oltre che alle famiglie, nostro principale target, guardiamo anche alla collaborazione con professionisti che hanno deciso di credere nella propria passione trasformandola in un lavoro. Ecco che apriamo le nostre porte a tutti coloro che hanno voglia di spendere la propria professionalità in collaborazioni virtuose.

Oggi guardiamo al futuro interrogandoci su quali saranno le prospettive, tenendo conto del calo della natalità e di un importante senso di precarietà generato dalla pandemia.

Il nostro obiettivo sarà quindi quello di cogliere queste sfide e trasformarle in opportunità, tenendo sempre presente il nostro focus: il benessere delle famiglie e dei loro bambini.



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale Piccole Impronte si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2021. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già testato nella provincia autonoma di Trento, nonché in Veneto ed in Friuli Venezia Giulia, di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Metodologicamente, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi offerti e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a *“favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente”* poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel caso della cooperativa composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente,

Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.



Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale Piccole Impronte, codice fiscale 02606160220, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Enrico Quaresima, 26 Ville d'Anania.

La cooperativa sociale Piccole Impronte nasce nel 2020 e per comprendere il suo percorso è necessario leggere alla sua storia. La cooperativa sociale viene inizialmente fondata da Daniela Zortea, Veronica Gottardi e Beatrice Andalò con l'obiettivo di subentrare alla gestione di un servizio di conciliazione sul territorio di Ville d'Anania. Il servizio era presente da anni sul territorio, ma l'ente gestore precedente, per motivazioni interne, non era più interessato a proseguire con l'attività. Per questo motivo, il presidente si è confrontato con Daniela Zortea, la quale ha deciso di costituire una propria cooperativa sociale e gestire quindi dal 2021, il servizio di conciliazione.

Quale cooperativa sociale di tipo A, essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di servizi educativi alla prima infanzia (0-6 anni).

La cooperativa sociale nello specifico gestisce un servizio di conciliazione, presso il comune di Ville d'Anania. La struttura, di proprietà del Comune, può accogliere fino a 24 bambini, di fascia 0-3 anni. La cooperativa sociale nel mese di marzo 2021 ha ottenuto l'accreditamento per permettere alle famiglie di utilizzare i buoni di servizio.

Ad oggi si stanno attivando collaborazioni con associazioni e servizi presenti sul territorio limitrofi, come la biblioteca comunale, esperti del movimento e dello sviluppo del bambino. Occasionalmente si organizzano laboratori e attività rivolti a bambini di età 3-6 anni.

I servizi proposti corrispondono fedelmente alle attività previste statutariamente, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi di servizi dedicati alla cura del bambino e al supporto alla genitorialità. A titolo esplicativo ma non esaustivo, tra le attività della Cooperativa rientrano:

- gestione di servizi di conciliazione e altre attività educative rivolte a minori;
- doposcuola;
- interventi di "pet therapy";
- organizzazione di laboratori creativi;
- organizzazione e gestione di colonie estive;
- promozione di attività estive;
- servizio animazione eventi;
- interventi di supporto alla genitorialità e più in generale alla famiglia;
- promozione di eventi culturali e informativi;
- organizzazione di percorsi formativi.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il suo carattere identitario.

Cura, bellezza, amore e gentilezza sono i principi che guidano l'azione della cooperativa.

L'approccio che si intende perseguire nell'erogazione dei servizi è contraddistinto da propositività, chiarezza, coerenza ed etica. La relazione con l'altro è impostata su rispetto e condivisione, supporto e accoglienza. Ogni intervento è progettato tenendo conto dello sviluppo e della crescita della comunità e del territorio, garantendo un costante equilibrio tra tradizione e innovazione. Ad oggi la cooperativa gestisce un servizio di conciliazione, volto a supportare la conciliazione lavoro-famiglia. Siamo consapevoli delle difficoltà incontrate oggi dalle famiglie nell'attività di cura dei propri figli, vivendo oggi in una società sempre più frenetica e con una rete sociale sempre più fragile.

Ci proponiamo quindi di essere un luogo di ascolto, di confronto e di cura delle relazioni, un luogo nel quale il caregiver possa esprimere le proprie difficoltà e trovare un confronto costruttivo e professionale. Oltre al servizio di conciliazione e a servizi per la fascia 3-6 anni, proponiamo eventi e incontri formativi a supporto della genitorialità, coinvolgendo professionisti di diversa formazione (pediatri, psicomotricisti, esperti dell'alimentazione ecc.)

Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, è rappresentata da una breve analisi del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale Piccole Impronte ha la sua sede legale all'indirizzo Via Enrico Quaresima, 26 Ville d'Anaunia ed opera attraverso una sede operativa in Via Marconi 13, Ville d'Anaunia - fraz. Tuenno.

Guardando alle caratteristiche del territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Piccole Impronte svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di forma giuridica privata.



La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale Piccole Impronte può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali.

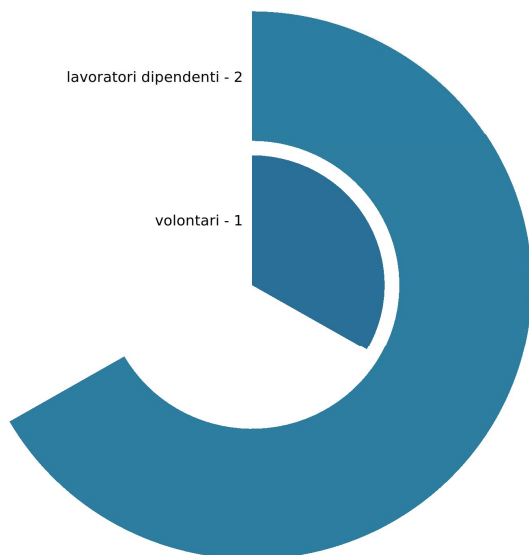
La cooperativa sociale è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da un numero di Consiglieri variabile da uno a cinque eletti dall'Assemblea che ne determina, di volta in volta, il numero. La nomina del Presidente o Vice Presidente è effettuata dal Consiglio di amministrazione nella prima riunione. La maggioranza dei componenti il Consiglio di amministrazione è scelta tra i soci cooperatori. L'Organo amministrativo rimane in carica per tre esercizi e scade alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica. Gli amministratori sono rieleggibili.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e della capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 dicembre 2021, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 3 soci, di cui 2 lavoratrici dipendenti e 1 volontaria. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 66.67% dei lavoratori dipendenti è socio quindi la politica della cooperativa non limita la possibilità di diventare socio soltanto a lavoratori ordinari con posizione stabile. È vero comunque che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa sente di poter affermare che le politiche organizzative puntano in modo elevato al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella cooperativa sociale.

In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Piccole Impronte si è dotata di una base sociale multi-stakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio.

Suddivisione soci per tipologia



Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di Amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di Amministrazione della cooperativa sociale Piccole Impronte risulta composto da 3 consiglieri:

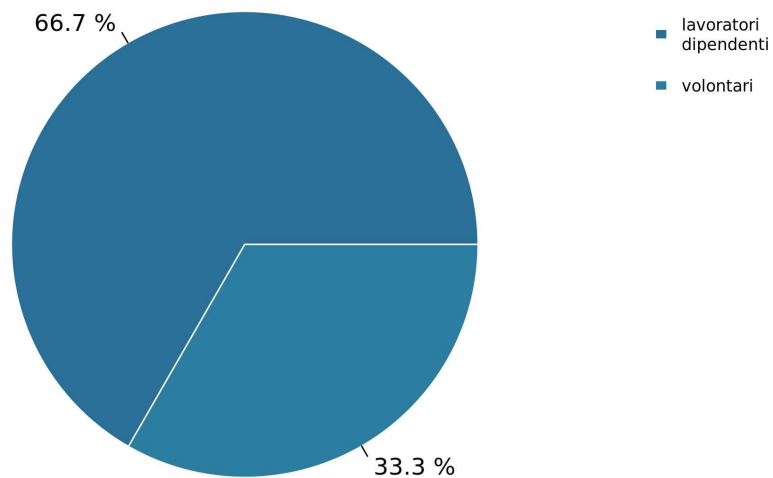
- Daniela Zortea – data prima nomina 18 novembre 2020
- Veronica Gottardi – data prima nomina 18 novembre 2020
- Beatrice Andalò – data prima nomina 18 novembre 2020.

Si tratta nello specifico di 2 lavoratrici dipendenti e 1 volontaria.

Particolare attenzione vuole essere inoltre rivolta alla presenza nel CdA di volontari, che possono essere considerati come gli esponenti più diretti della comunità e i portatori di interessi e visioni anche esterne.

Questa situazione sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla cooperativa sociale alla promozione di un reale coinvolgimento dei vari portatori di interesse e di una reale multi-governance.

Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto, il coinvolgimento negli organi di governo di donne, giovani ed immigrati: Piccole Impronte conta così la presenza tra i suoi soci di un 75% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne di cui due giovani fino a 30 anni. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto.

Per essere ammessi come soci all'interno della cooperativa, viene richiesto alla persona interessata di presentarsi al consiglio con una lettera scritta, indicando i dati anagrafici, quota sociale e tipologia di socio. Si richiede la lettura dello statuto e la condivisione della mission e dello spirito con la quale la cooperativa è stata fondata. I soci hanno diritto di:

- a) partecipare alle deliberazioni dell'Assemblea ed alla elezione delle cariche sociali;
- b) usufruire dei servizi e dei vantaggi offerti dalla Cooperativa nei modi e nei limiti fissati dagli eventuali regolamenti e dalle deliberazioni degli organi sociali;
- c) prendere visione del bilancio annuale e di presentare agli organi sociali eventuali osservazioni od appunti riferentisi alla gestione sociale;
- d) ricevere dall'Organo amministrativo notizie sugli affari sociali e consultare con le modalità previste dalla legge i libri sociali e i documenti relativi all'amministrazione.

Fermi restando gli altri obblighi nascenti dalla legge e dallo statuto, i soci sono obbligati a:

- a) versare, con le modalità e nei termini fissati dall'Organo amministrativo:
 - il capitale sottoscritto;
 - la tassa di ammissione, a titolo di rimborso delle spese di istruttoria della domanda di ammissione;
 - il sovrapprezzo eventualmente determinato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta degli Amministratori, non rimborsabile;
- b) cooperare al raggiungimento dei fini sociali ed astenersi da ogni attività che sia comunque in contrasto con questi e con gli interessi della cooperativa; nel caso di socio lavoratore mettere a disposizione le proprie capacità professionali e il proprio lavoro in relazione al tipo e allo stato dell'attività svolta, nonché alla quantità delle prestazioni di lavoro disponibile per la cooperativa

stessa, come previsto nell'ulteriore rapporto instaurato e ferme restando le esigenze della Cooperativa;

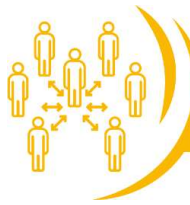
- c) osservare lo statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni adottate dagli organi sociali. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come incontri informali tra i soci e i non soci.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 3 soci, come anticipato rispetto all'ultimo anno, l'andamento è di sostanziale stabilità: nel 2021 non si sono registrati ingressi o uscite dalla base sociale.

Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2021 Piccole Impronte ha organizzato 1 assemblea ordinaria. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2021 è stato complessivamente del 100% per l'assemblea di approvazione del bilancio, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 100% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente ottima, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.

Un valore economico vuole infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: la cooperativa sociale non prevede per nessuna carica (amministratori, revisori, presidente) compensi economici al di là di quanto eventualmente già goduto dalle persone nell'ambito di diversi ruoli all'interno della cooperativa.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi stakeholder.



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale Piccole Impronte significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità- la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

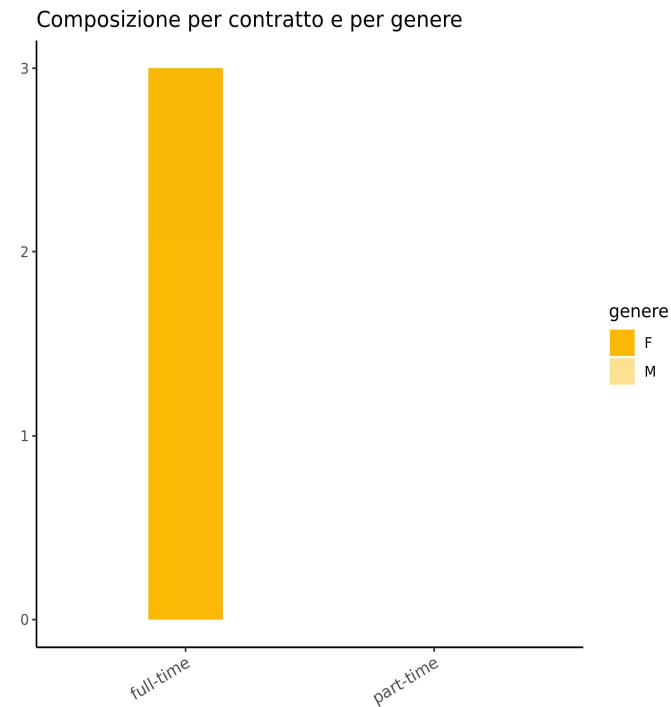
Fotografando dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2021 erano presenti con contratto di dipendenza 3 lavoratori, di cui il 33.33% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 33.33% di lavoratori a tempo determinato e 1 in apprendistato. Piccole Impronte è quindi una piccola cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente l'**impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2021: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 5 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 2 lavoratori, registrando così una variazione positiva.

Pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone- l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno) sia stato pari a 1.76 unità.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 100% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta al 100%, contro una percentuale dello 0% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 1 lavoratori diplomati e di 2 laureati.

Per quanto riguarda la flessibilità temporale, il 100% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 2 altri educatori e 1 educatore con titolo.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori non il contratto collettivo delle cooperative sociali, ma, dato il settore di attività prevalente, il contratto Scuole private materne FISM. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

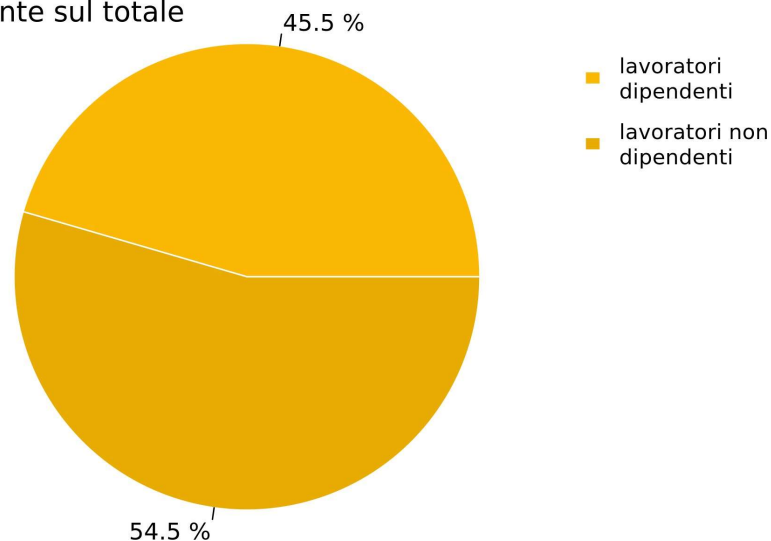
Inquadramento contrattuale	Minimo = Massimo
Lavoratore qualificato o specializzato	20.802

La cooperativa sociale Piccole Impronte è attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene alla formazione: durante l'anno i lavoratori sono stati infatti coinvolti in attività formative e nello specifico il 100% nella formazione obbligatoria prevista per il settore, il 33.3% in una formazione tecnica basata prevalentemente su corsi di aggiornamento professionale e il 100% in una formazione strutturata con corsi periodici su temi trasversali. Sono state così realizzate complessive 32 ore di formazione, tutte condotte in orario extra-lavorativo o senza riconoscimento delle ore di formazione come ore lavorate, con un impegno quindi ulteriore per i lavoratori.

Accanto ai lavoratori dipendenti della cooperativa, di cui illustrato ampiamente nei precedenti numeri, hanno operato per l'ente anche altre figure.

Piccole Impronte, nel corso del 2021, ha fatto ricorso anche a 2 collaboratori e 2 professionisti titolari di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 45.45%. È possibile nello specifico affermare che la cooperativa sociale abbia fatto un ampio ricorso a contratti flessibili nelle loro diverse forme e abbia quindi avuto una bassa incidenza complessiva nell'anno del lavoro dipendente.

Peso lavoro dipendente sul totale



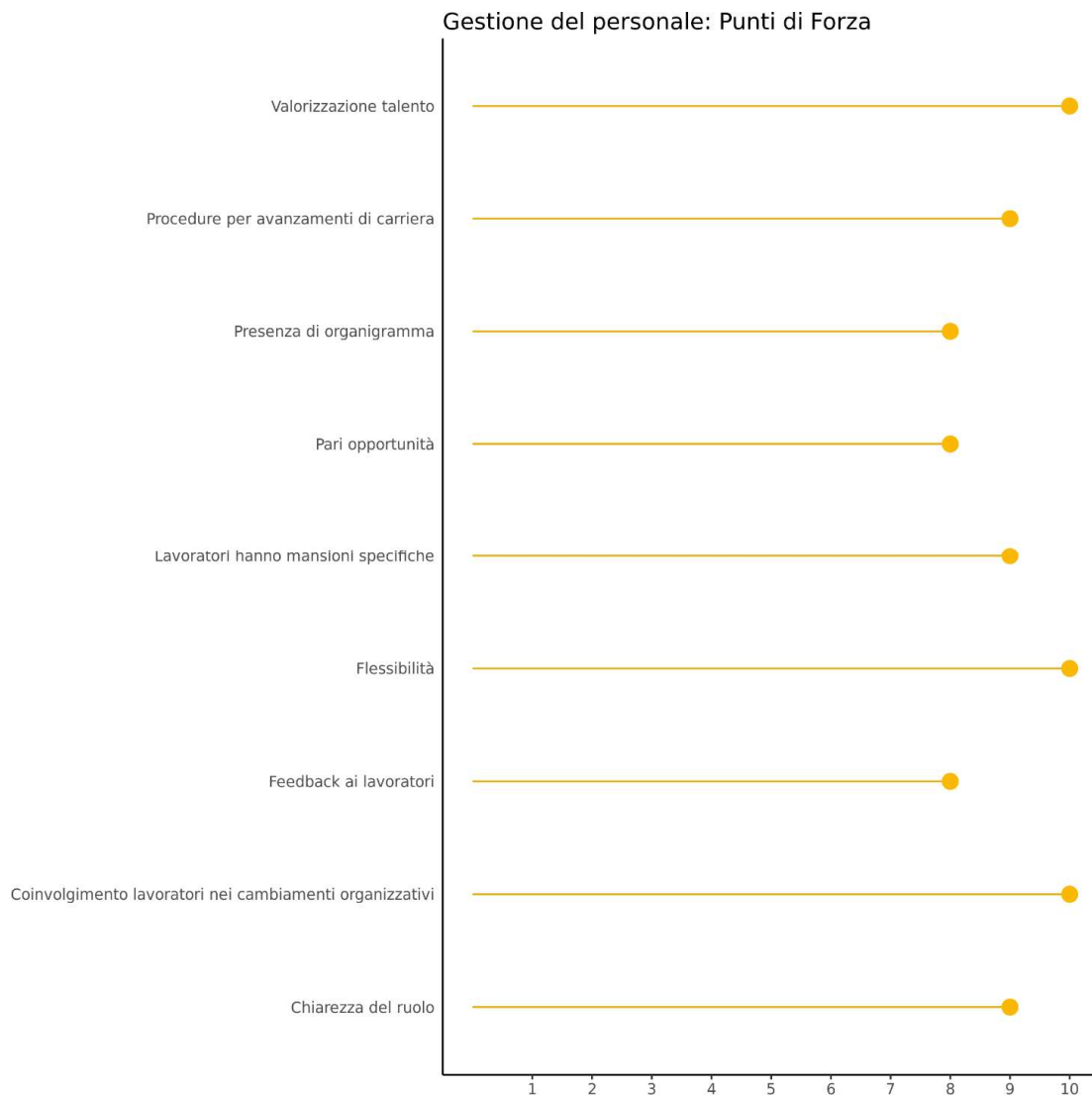
Inoltre, rispetto al rapporto con le politiche del lavoro territoriali, la cooperativa sociale si è resa disponibile anche ad inserire al suo interno lavoratori oggetto di specifiche politiche occupazionali, quali in particolare 1 ragazzo ospitato in tirocinio.

COINVOLGIMENTO E BENESSERE ORGANIZZATIVO

La centralità delle risorse umane è espressa non soltanto dai numeri e dalle illustrate caratteristiche che raccontano le persone che operano per l'ente, ma anche dalle politiche del personale, dal modo in cui si sostiene la partecipazione ed il coinvolgimento dei lavoratori e dai processi che valorizzano la persona. Ritenendo cruciale per l'ente interrogarsi periodicamente su punti di forza e di debolezza del rapporto con il proprio personale, quest'anno sul tema è stata effettuata una riflessione strategica da parte di alcuni membri del CdA. Riflessione guidata scientificamente da Euricse (il responsabile del metodo ImpACT cui si è aderito per la redazione del bilancio sociale) e di cui il presente bilancio sociale riporta i principali risultati, quale frutto anche di prospettive di definizione di obiettivi futuri della cooperativa sociale Piccole impronte.

Partendo quindi dai processi di flusso, lo sguardo alle fasi di selezione e ai processi di uscita porta ad affermare che si sono registrati nell'anno alcuni significativi problemi: la cooperativa fatica infatti a trovare personale qualificato secondo le richieste degli affidamenti e delle convenzioni da parte del pubblico.

Il flusso in ingresso è inoltre supportato da un elevato processo di affiancamento e sostegno motivazionale: la cooperativa prevede l'affiancamento del lavoratore neo assunto da parte di lavoratori esperti.

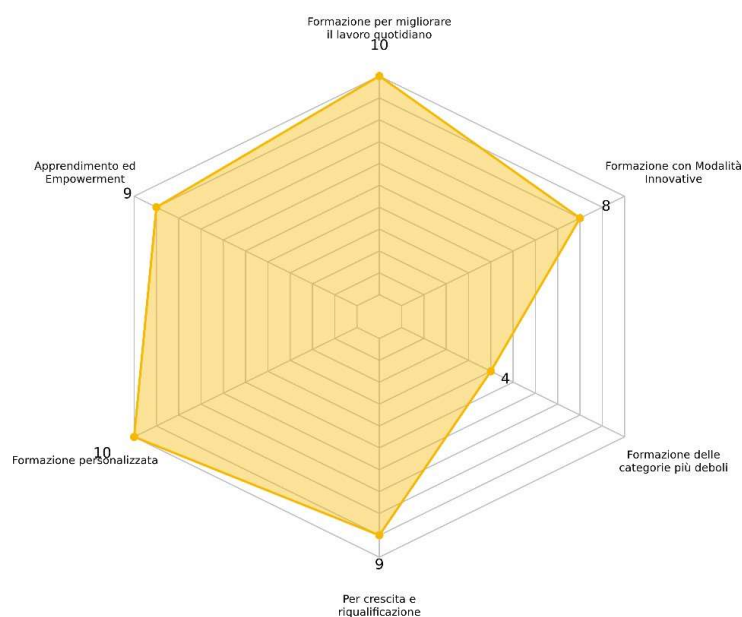


Rispetto alle caratteristiche del lavoro e quindi agli elementi di definizione dei ruoli, si osserva che la cooperativa sociale presenta una generale attenzione alla distribuzione dei carichi di lavoro, alla coerenza dei ruoli ricoperti. Tali riflessioni vanno inserite in processi di gestione delle risorse umane che puntano comunque a far riconoscere il lavoratore nel suo ruolo e nel funzionamento dell'organizzazione:

- Ogni lavoratore ha chiaro il proprio ruolo e le eventuali flessibilità richieste dallo stesso
- L'ente ha promosso la presenza di figure di leadership, puntando su professionalità ma anche empatia e relazionalità
- L'ente assegna mansioni specifiche alla maggior parte dei suoi lavoratori ed ha un sistema di monitoraggio dell'operato
- Vi sono identificati referenti e responsabili, disponibili al confronto e all'ascolto
- Ai lavoratori vengono forniti feedback sulla loro attività e dei risultati raggiunti grazie al loro impegno

Sempre nell'analisi della complessità del lavoro, dei cambiamenti di ruolo e quindi di dimensioni di flusso, particolare attenzione è posta alla formazione, al di là di quanto già esplicitato quantitativamente in termini di ore e contenuti della formazione erogata ai dipendenti. Gli elementi di valutazione della qualità della formazione fornita dalla cooperativa sociale Piccole Impronte sembrano riconoscibili innanzitutto nel fatto che a livello aziendale si vuole garantire la crescita e l'apprendimento sia con la formazione che con processi di empowerment del lavoratore; inoltre, la formazione ha mirato a garantire ad alcuni lavoratori/categorie di lavoratori la crescita di ruolo e la riqualificazione e le attività formative formali e informali puntano a trovare e dare soluzioni concrete e risposte a dubbi quotidiani del proprio lavoro.

Investimento in Formazione



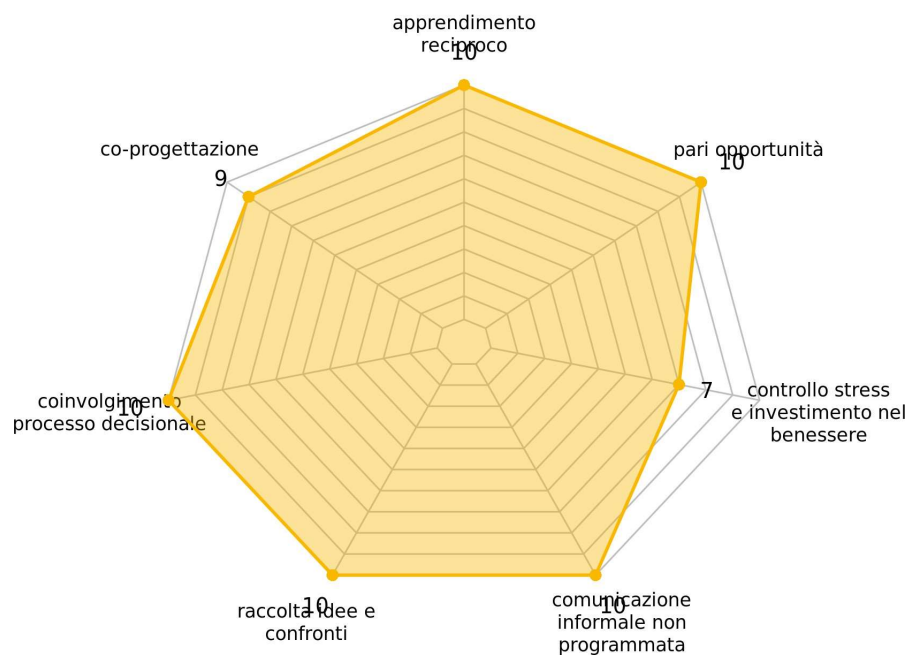
Nell'ambito della formazione, un aspetto rilevante è rappresentato dal fatto che la cooperativa si è avvalsa anche di modalità formative innovative, di coaching, auto apprendimento, di confronto e interazione con professionisti. Elementi questi che delineano i diversi livelli di attenzione riposta oggi dalla cooperativa sociale anche ai temi dell'up-skilling e del re-skilling dei lavoratori.

Per quanto riguarda poi, più nel dettaglio, le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori, si può affermare che la cooperativa sociale ritenga importante intervenire in alcuni ambiti e con alcuni dispositivi a sostegno dei lavoratori, quali in modo prioritario: la concessione di flessibilità (di orario, di turnistiche...) per la conciliazione famiglia-lavoro, lo studio di turnistiche. Mentre non è stato focus delle sue politiche di gestione delle risorse umane l'adozione di pratiche (presenza di uno psicologo, questionari, ecc.) per il controllo dello stress e il mantenimento del benessere psicologico.

Accanto a tali elementi più aziendalistici, tema centrale per una cooperativa sociale è la sfera del coinvolgimento dei lavoratori. Il grafico sottostante riproduce i giudizi espressi in sede di autovalutazione della cooperativa e permette di osservare come la cooperativa sociale Piccole impronte investa soprattutto

in azioni e dispositivi organizzativi volti a garantire la partecipazione a gruppi di lavoro in cui sia centrale il confronto e l'apprendimento reciproco, la partecipazione dei lavoratori a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività, il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, la rappresentanza e la raccolta di idee, momenti di incontro e confronto formali, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Qualità del lavoro



La dimensione del coinvolgimento qui presentata va comunque letta anche alla luce dei precedenti dati sul coinvolgimento formale dei lavoratori nella base sociale. Nella cooperativa sociale sono 2 (equivalenti al 100% dei dipendenti a tempo indeterminato con apertura anche ad altre tipologie di lavoratori) i lavoratori che sono anche soci.

Ad integrazione di questa analisi, va infine considerato che l'elemento del sostegno alla motivazione e al commitment dei lavoratori è molto valorizzato in Piccole impronte: nel processo di selezione è fondamentale la motivazione pro sociale del candidato, nell'ente si lavora per far emergere e valorizzare le persone ritenute di talento e i lavoratori vengono informati e coinvolti rispetto ai cambiamenti organizzativi affinché riescano meglio a gestirli e condividerli.

VOLONTARI E CITTADINANZA ATTIVA

Professionisti e personale di altre imprese del territorio hanno offerto alla cooperativa alcune prestazioni, consulenze e servizi a titolo gratuito, generando conoscenza ma anche un obiettivo risparmio di natura economica.



Gli obiettivi statutari e la mission organizzativa trovano il loro compimento nella realizzazione delle attività e rendicontare i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale significa quindi guardare innanzitutto in modo concreto ai servizi offerti e alle persone che ne hanno beneficiato. Nel presente bilancio sociale si è scelto, per finalità comunicative, di fornire brevi descrizioni di obiettivo e di risultato per ciascuna delle principali tipologie di servizio realizzate nel corso del 2021.

Una peculiarità della cooperativa sociale Piccole impronte è quella di intervenire sul territorio e nell'ambito dei servizi di interesse generale con azioni e servizi di comunità.

L'attività principale e stabile organizzata dalla cooperativa sociale è il servizio di conciliazione, che al 2021 conta 20 bambini iscritti. I beneficiari del servizio possono usufruire dello strumento buoni di servizio per un abbattimento importante del costo anche se non tutti hanno i criteri per poterne usufruire. Chi non usufruisce del buono di servizio, paga privatamente.

Nel 2021 inoltre sono state proposte attività occasionali o eventi organizzati, nello specifico:

- laboratorio con erbe officinali: un laboratorio con un'azienda privata di prodotti biologici,
- giocando con le emozioni: settimana dedicata allo sviluppo emotivo per la fascia 4-6 anni
- laboratorio di psicomotricità: 6 incontri per la fascia 3-6 anni per lo sviluppo motorio con due psicomotriciste,
- portare il bambino in fascia: un incontro con la specialista delle fasce da utilizzare con i neonati.

Rispetto agli eventi di carattere sporadico promossi nell'anno sono stati 3 ed hanno interessato 20 partecipanti in totale; mentre la cooperativa è stata attiva nel territorio per 6 giornate, raggiungendo un numero di 18 beneficiari complessivi delle azioni.

Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze degli utenti e della collettività, si vogliono descrivere alcuni aspetti dell'attività. Così, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico.

VALUTAZIONE SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno, identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

Rispetto alle strategie, in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi: La cooperativa sociale nasce il 18 novembre 2020, con l'obiettivo di gestire un servizio di conciliazione, proporre

servizi per la fascia 0-6 anni e promuovere interventi a supporto della genitorialità. Essendo operativa da meno di due anni, ad oggi si sta cercando una lettura dei bisogni e il raggiungimento degli obiettivi posti sopra.

Ponendo l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Piccole Impronte percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare: concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni), crescente povertà delle famiglie e riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi.

Punti di Forza

Punti di Debolezza



Opportunità

Minacce



La situazione della cooperativa sociale Piccole impronte sembra oggi caratterizzata da alcuni punti di forza, intercettabili in: capacità di soddisfare la domanda locale e apertura della base sociale e rappresentatività di interessi diversi nella governance; e alcuni punti di debolezza e possibile miglioramento rispetto alle proprie strategie ed elementi gestionali, identificabili in: capacità di pianificazione pluriennale capacità di ricerca e sviluppo, capacità di trasmettere ai soci motivazione e senso di coinvolgimento, incentivando la partecipazione anche alle assemblee, possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti, qualità e investimento nel marketing e nella commercializzazione e capacità di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Alla luce di tali caratteristiche di contesto e gestionali, è possibile intercettare alcuni temi che possono porsi come elementi di crescita e sfide future per la cooperativa: promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi e realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppo capacità aggiuntive.



SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2021, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione economico-patrimoniale, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della cooperativa. Nel 2021 esso è stato pari a 67.763 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le piccole cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali: ben il 69,2% delle cooperative sociali italiane infatti risulta essere di piccole dimensioni e quindi la cooperativa è molto allineata alla media.

Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2021 sono ammontati per la cooperativa a 55.200 €, di cui il 67,32% sono rappresentati da costi del personale dipendente. Si osserva inoltre che del costo del personale complessivo, 24.848,9 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2021 un utile pari ad € 12.564. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).

Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale Piccole Impronte. Il patrimonio netto nel 2021 ammonta a 14.489 Euro posizionando quindi la cooperativa sotto la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per l'1,55% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2021 a 13.093 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale Piccole Impronte non ha strutture di proprietà e ciò spiega l'importo delle immobilizzazioni; l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la attività si conta in particolare 1 struttura concessa in gestione dalla pubblica amministrazione.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

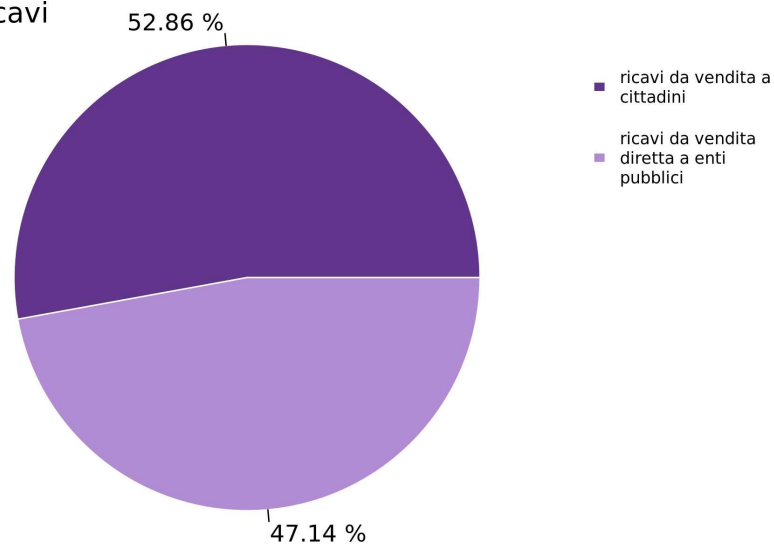
Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 93.33% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio ammontano invece a 4.000 Euro di contributi pubblici.

Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2021 la cooperativa sociale non ha ricevuto donazioni e ciò porta a riflettere sulla mancata percezione della comunità locale sul ruolo sociale che la cooperativa riveste e che potrebbe essere sostenuto con donazioni.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi-come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva una composizione abbastanza eterogenea. In particolare, 33.427 Euro da ricavi da vendita a cittadini e 29.815,7 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici.

Composizione dei ricavi



Esplorando i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la totalità dei ricavi di fonte pubblica provenga dalla Provincia. È anche da osservarsi come la cooperativa sociale Piccole Impronte nel 2021 non abbia vinto alcun bando indetto da pubbliche amministrazioni.

Il peso complessivo delle entrate (ricavi e contributi) da pubblica amministrazione rispetto alle entrate totali è quindi pari al 47,14%, indicando una dipendenza complessiva dalla pubblica amministrazione contenuta.



ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

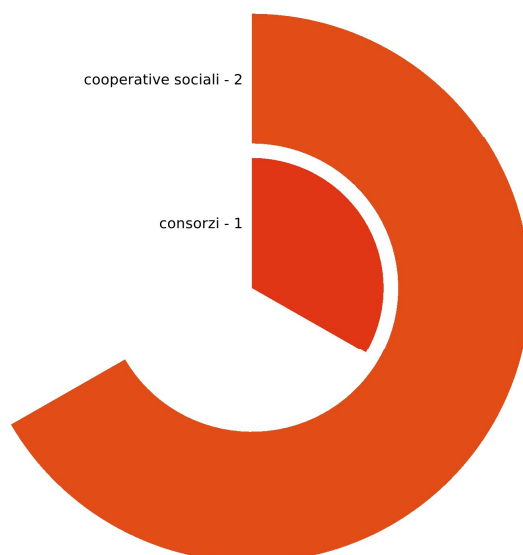
Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono creati rapporti o interazioni stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale Piccole Impronte agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, è necessario distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale Piccole Impronte ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti ai servizi di interesse, anche se tali attività non hanno condotto nel corso dello scorso anno a risultati visibili e concreti per il territorio, ma ha semplicemente generato maggiori possibilità di incontro e confronto.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio e di Terzo settore, sono stati coordinati solo in pochi casi da azioni di rete strutturate: la cooperativa sociale Piccole Impronte infatti aderisce solo alla Federazione della cooperazione.

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un

ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, è possibile affermare che la cooperativa sociale non abbia investito ancora sufficientemente nel rapporto con le altre organizzazioni di Terzo settore del territorio, poiché nel 2021 tra gli enti di Terzo settore con cui ha interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contano 2 cooperative sociali.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale non presti particolare attenzione all'ambiente e alle politiche ambientali, se non con gli usuali comportamenti stimolati ai cittadini dalle politiche pubbliche locali.

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Si può quindi affermare che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale Piccole Impronte ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

La comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale e social network.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale Piccole Impronte di aver generato anche nel 2021 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (si ricorda composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE SOCIALE La cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti.

La cooperativa, attraverso il servizio di conciliazione, offre sul territorio un servizio estremamente flessibile, volto a supportare le famiglie nella conciliazione con il lavoro. La realtà è di recente costituzione quindi ad oggi sta cercando di leggere i bisogni sul territorio per poi poter integrare i servizi offerti.

IMPATTO SOCIALE La cooperativa sociale Piccole Impronte sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale.

Il sottoscritto GABRIELLI TOMMASO, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies L. 340/2000 dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società

PICCOLE IMPRONTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Reg. Imp. 02606160220

PICCOLE IMPRONTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Sede in VIA ENRICO QUARESIMA 26 TUENNO - 38019 VILLE D'ANAUNIA (TN) Capitale sociale Euro 225 i.v.

Verbale assemblea ordinaria

L'anno 2022 il giorno 30 del mese di giugno alle ore 19.30 presso la sede della Società in VIA ENRICO QUARESIMA 26 TUENNO - VILLE D'ANAUNIA, è tenuta l'assemblea generale ordinaria della società PICCOLE IMPRONTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Presentazione del Bilancio sociale 2021;
2. Approvazione del Bilancio sociale;
3. Varie ed eventuali.

Nel luogo e all'ora indicata, constatata la presenza delle socie signore rappresentanti in proprio l'intero capitale sociale, la Presidente del Consiglio di amministrazione Zortea Daniela dichiara valida ed aperta la seduta, ne assume la presidenza a norma di statuto e chiama la Sig.ra Gottardi Veronica a svolgere le funzioni di segretaria

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Con riferimento al primo e al secondo punto all'ordine del giorno, la Presidente Daniela Zortea distribuisce ai presenti copia di:

- Bozza del Bilancio sociale 2021.

Apertasi la discussione, sui vari quesiti proposti, risponde la Presidente fornendo i chiarimenti richiesti.

Dopo prova e controprova, l'assemblea, al termine di una approfondita discussione, all'unanimità dei presenti

delibera

l'approvazione del Bilancio sociale di anno di competenza del 2021.

Al terzo punto, null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, letto ed approvato il presente verbale, la riunione è tolta alle ore 20.30.

PICCOLE IMPRONTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

La Segretaria
(Gottardi Veronica)

La Presidente
(Zortea Daniela)

Il sottoscritto Tommaso Gabrielli ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000,
dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.
Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di TRENTO -

Autorizzazione n. 2390 del 25/01/1978, emanata dal Ministero delle Finanze